

SANITÀ E SERVIZI

Esposto all'anticorruzione per il bando delle ambulanze

Ivrea soccorso interpella l'Anac, la comunicazione ufficiale dell'esclusione il 31. Quattro autisti passati a Croce blu, hanno avuto un giorno per decidere

Rita Cola

IVREA. Un esposto all'Anac, l'Autorità nazionale anticorruzione, una riunione questa sera con i soci, confronto aperto con l'amministrazione comunale.

Ivrea soccorso non si arrende dopo la perdita della gara per il trasporto sanitario di emergenza 118. Dopo dieci anni, l'associazione ha perso la gara per l'affidamento del 2019 a favore di Croce blu. L'apertura delle buste è stata giovedì scorso, alla Città della salute e della scienza, da cui dipendono i servizi di emergenza. Sull'ordine delle 200mila euro è invece il valore economico del bando per quanto riguarda il distretto di Ivrea.

RIUNIONE QUESTA SERA

Questa sera Ivrea soccorso farà il punto durante una riunione con i soci. La concitazione di questi ultimi giorni non ha ancora permesso una riflessione a 360 gradi. Già deciso un esposto all'Anac, cui tocca vigilare sugli aspetti procedurali delle gare pubbliche. L'associazione sottolinea come un giorno per smantellare un servizio così com-

plesso sia insufficiente, mentre in questi giorni, documenti alla mano e con un avvocato, l'associazione valuterà gli spazi per un'azione legale. La comunicazione ufficiale dell'esclusione dal bando è arrivata a Ivrea soccorso solo lunedì mattina alle 9,30. Degli otto dipendenti dell'associazione, quattro (quelli dedicati all'attività di emergenza) sono passati a Croce blu e cominceranno oggi, 2 gennaio. Per pensarci, hanno avuto un giorno. Ieri mattina, alle 8, in ospedale, il cambio della guardia.

Per Ivrea soccorso, quanto accaduto è comunque una mazzata e non riesce a capacitarsi di come il bando non tenga conto dell'aderenza territoriale dell'associazione. Il meccanismo e il rapporto tra il sistema sanitario pubblico e le associazioni di assistenza è strategico. Le associazioni mettono autista, barelliere e ambulanza medicalizzata, il sistema sanitario medico e infermiere. Molti barellieri sono volontari e seguono specifici corsi di formazione e aggiornamento. I volontari sono del territorio ed esercitano la loro attività a favore dei cittadini del Canavese.

«Siamo operativi da 36 an-

ni - riflette il presidente Lino Cortesi - e facciamo anche assistenza alle manifestazioni, lavoriamo con i privati e con chi ha bisogno. I nostri mezzi sono acquistati sempre con l'aiuto delle associazioni e la gente del territorio. Crediamo non sia giusto che i bandi di assegnazione non valorizzino questo genere di esperienze». Su questo punto, Ivrea soccorso ha incontrato nel fine settimana l'assessora al Bilancio Elisabetta Piccoli per spiegare quanto accaduto.

AMBULANZE FERME

Le due ambulanze per il soccorso avanzato, dunque, da lunedì sono ferme. Martedì una era ancora parcheggiata nel piazzale dell'ospedale, l'altra nel piazzale di via Aldisio. Senza il soccorso avanzato, l'associazione si ritrova dimezzata. «Ma non vogliamo disimpegnarci dal territorio - spiegano dal direttivo -. Anzi». Certo è che il momento è difficile. Il Comune aveva dato in comodato una parte del Meeting point Olivetti come sede. Ivrea soccorso ha investito 50mila euro di lavori e l'inaugurazione è prossima. —

BY NINO ALDINI DIRITTI RISERVATI

I NUMERI

Cento volontari e otto mezzi

Un centinaio di volontari, due ambulanze medicalizzate, altre quattro ambulanze tradizionali e due autovetture. Solo sul soccorso avanzato, Ivrea soccorso opera circa 1.700 servizi l'anno, circa 5 al giorno. Gli altri servizi sono in convenzione con l'Asl/To4, o per privati o nelle manifestazioni pubbliche.